

Link:

http://www.repubblica.it/viaggi/2016/01/21/news/carnevale_2016_italia_alpi-131734034/?rel=facebook#gallery-slider=131729944

21 Gennaio 2016

Fano, Putignano e gli altri. Un Carnevale per tutti



Carnevale di Fano

Dalle Marche alla Puglia, dall'Irpinia all'Emilia, una carrellata delle celebrazioni più antiche della festa. E per chi vuole sconfinare, le tradizioni svevo-renane sul Lago di Costanza

«Se comandasse Arlecchino, il cielo sai come lo vuole? A toppe di cento colori cucite con un raggio di sole. Se Giandua diventasse ministro dello Stato, farebbe le case di zucchero con le porte di cioccolato. Se comandasse Pulcinella, la legge sarebbe questa: a chi ha brutti

pensieri sia data una nuova testa». Così Gianni Rodari in una delle sue filastrocche più popolari, a ricordare come il mondo può essere diverso con un po' di fantasia. Di certo durante il periodo di Carnevale (finisce il 9 febbraio), ogni piccolo borgo, paese o città assume una dimensione nuova e spensierata, almeno per qualche giorno. Parola d'ordine: divertimento.

È “Bello da vedere, dolce da gustare” il **carnevale di Fano**, a ingresso gratuito, che si caratterizza per il “getto” di 200 quintali di dolciumi pronti a cadere sulla folla, dai carri alti fino a 18 metri. Sono tre domeniche di sfilate (il 24 e 31 gennaio e 7 febbraio) con decine di appuntamenti collaterali. Tema affrontato dai giganti di cartapesta sarà, come da tradizione, la satira politica affrontata con l'arte impareggiabile dei maestri locali. Ne parla anche l'Enciclopedia Treccani che cita il carro “Sull'onda dell'antipolitica” di Ruben Eugenio Mariotti (2013) come l'immagine dimostrativa della voce “antipolitica” citata all'interno della “IX Appendice dell'Enciclopedia Italiana” di recente pubblicazione.

Per i più piccoli, l'appuntamento è con le Winx, le fatine (ideate da Iginio Straffi di origini marchigiane) che saranno in viale Gramsci con tutta la loro magia. Immane, la presenza della “Musica Arabita”, la banda folkloristica nata nel 1923 che, facendo il verso ai salotti aristocratici, s'inventò la propria musica con oggetti poveri e di recupero e il rito purificatore del “Rogo del Pupo” durante il quale, nell'ultimo giorno di festa, il pomeriggio di Martedì Grasso, nella centrale piazza XX Settembre, viene bruciato un fantoccio per permettere agli abitanti di espiare le proprie “colpe carnascialesche”.

Altro grande “getto” anche a **Cento**, la patria del Guercino, dove, dopo il terremoto del 2012, tutto ritorna nel centro storico, in una cornice tornata ai suoi splendori. Ogni domenica (31 gennaio, ingresso 7 euro, tutte le domeniche di febbraio a 13 euro) dai carri allegorici, “piove” di tutto: peluche, pupazzi, palloni, per la gioia di grandi e bambini che si contendono i regali dall'alto. Un cartellone ricco, con ospiti famosi e numerosi eventi, tutti coordinati dall'instancabile patron Ivano Manservigi, capace di dare sempre nuova linfa alla kermesse (gemellata con Rio de Janeiro).

Carnevale. Da Fano al Bodensee, in allegria



Condividi

Slideshow

17 di 21



Originale pure il carnevale della vicina Ferrara. Nella città rinascimentale per eccellenza, da giovedì 4 a domenica 7 febbraio, si animano gli eleganti palazzi della Corte Estense e del centro storico patrimonio dell'umanità Unesco, catapultando i visitatori in un autentico viaggio nel tempo, tra i fasti di duchi e duchesse, cavalieri e dame del '400 e '500. È il **Carnevale Rinascimentale**, che quest'anno si svolge nell'ambito delle celebrazioni per i 500 anni dalla prima edizione dell'Orlando Furioso (22 aprile 1516), illustre opera letteraria di Ludovico Ariosto, morto nella città ferrarese. Nel febbraio del 1507, il poeta recitò per la prima volta il poema cavalleresco alla principessa Isabella d'Este, marchesa di Mantova, figlia del duca Ercole I e di Eleonora d'Aragona. Sarà dunque lei la protagonista della manifestazione che per quattro giorni trasformerà la cittadina estense in un emozionante concentrato di iniziative culturali, concerti, rappresentazioni teatrali e banchetti in costume. Momento clou sarà il corteo storico del sabato pomeriggio del 6 febbraio, quando oltre 300 figuranti sfileranno lungo le vie del centro, contornati di danze, musicisti, duellanti, armigeri, giocolieri e spettacoli di fuoco. Un'occasione anche per visitare i musei che avranno l'ingresso gratuito nei fine settimana (speciali pacchetti soggiorno con il consorzio **Visitferrara**)

Si protrarrà fino al 10 marzo, il Carnevale di **Putignano** tra i più antichi e lunghi al mondo (fino al 10 marzo) giunto alla 622° edizione. I carri allegorici in cartapesta sono ispirati al tema del "diverso" per cultura, sesso, razza, stato sociale. "Non tutti i Gulliver vengono per nuocere" a cura dell'associazione Arteinregola; "Misericordia e Nobiltà? (A livella)" dell'associazione Arcas Franco Giotta; "Senza identità? (il vento a volte viene da Sud)" dell'associazione La Maschera; "Una per tutti, tutti in una" dell'associazione Carta..Pestando – gruppo N.G.M.; "Un solo Dio" dell'associazione Carta & colore. Quattro sfilate, due diurne

(domenica 24 gennaio e domenica 7 febbraio alle 11) e due serali (sabato 30 gennaio e martedì 9 febbraio alle 19) per regalarsi qualche ora in allegria.

Tra le Dolomiti, il 6 e 7 febbraio a Fornesighe, paese zoldano aggrappato su un costone assolato, c'è il weekend della Gnaga, ovvero una vecchia grinzosa che arranca per le vie del paese, portando a spalla un ragazzino spavaldo. Al suo seguito, un corteo di maschere tradizionali: il "matazìn", coloratissimo e rumoroso, gli sposi, "l'ampezana", i musicisti fracassoni. Si gira tra le case rimaste più o meno quelle di secoli fa, in legno e pietra, con i ballatoi coperti da graticciati. Le viuzze di sassi si arrampicano testarde e s'infilano tra vecchi fienili e abitazioni ormai disabitate. Nelle corti illuminate gli artigiani intagliano le maschere di legno, il fuoco scoppietta nelle case aperte ai visitatori, c'è chi suona l'armonica e qualche vecchina continua a cucire le scarpette, le scarpine di stoffa di cui erano maestre le donne del posto.

L'Irpinia, invece, festeggia con un cartellone ideato e promosso dall'associazione Carnevale Princeps Irpino – Carnevali Irpini Riuniti, che coinvolge i comuni di Montemarano, Zeza di Capriglia Irpina, Zeza di Mercogliano, Mascarata di Serino, Ballo 'o Intreccio di Forino, tutti in provincia di Avellino. Diversi gli appuntamenti, con il gran finale, domenica 31 gennaio, a Forino. Oltre 700 figuranti animeranno il paese per l'intera giornata, fino alla sfilata (alle 16) dei Carnevali Irpini Uniti (per info, [qui](#)).

Profuma di storia il carnevale di [Compiano](#), uno dei Borghi più Belli d'Italia. Il suo castello, tra quelli meglio conservati del Ducato di Parma e Piacenza, diventa palcoscenico per accogliere le coppie che hanno fatto grande la storia: Antonio e Cleopatra, Lancillotto e Ginevra, Ulisse e Penelope, Romeo e Giulietta, Renzo e Lucia, Napoleone e Giuseppina, D'Annunzio ed Eleonora Duse. Si unisce così lo spirito goliardico all'amore del passato, anche in vista di San Valentino, festa degli innamorati. Una perfetta ricostruzione storica con abiti di scena e piatti sapientemente ripresi dai più noti ricettari. Ogni portata, dedicata a un'epoca storica a tema con le coppie in maschera, sarà raccontata, cantata e musicata da attori e artisti.



Carnevale Irpinia

Condividi

Spostandoci all'estero, è la zona del Bodensee, il Lago di Costanza, tra la Germania sud-occidentale e la Svizzera centrale e orientale, ad attrarre appassionati e curiosi per scoprire il Fasnet, ovvero il carnevale svevo-alemanno. Le maschere – che non cambiano di anno in anno, ma vengono a volte passate di generazione in generazione – sono spesso veri capolavori d'artigianato. Il giullare (Narr), la strega, i demoni e molte altre figure diventano prototipi umani e personificazioni di concetti e sentimenti che risalgono al medioevo, popolando città e villaggi per riti e usanze che risalgono a centinaia d'anni fa. Così la bella **Überlingen**, con le sue case a graticcio e le piazze del centro storico, diventa una cornice ideale per i festeggiamenti, il cui culmine è raggiunto sabato 6 febbraio: in tardo pomeriggio si riunisce il corteo delle impressionanti maschere, dette Hänsele, per raggiungere il centro attraverso la medievale Franziskanertor, tra urla, musica, salti e acrobazie. Le maschere sono creature tenebrose, illuminate dal fuoco delle lanterne, che divertono e a volte spaventano.

Anche in Svizzera la tradizione svevo-alemanno è molto sentita. Per apprezzare fino in fondo i festeggiamenti di **San Gallo** bisogna essere mattinieri: il via al culmine del carnevale è dato il giovedì grasso con la tradizionale Aaguggete delle sei di mattina, quando ci si incontra per le strade ancora buie del centro con musica, maschere e l'allegria che accompagnerà tutti fino al martedì successivo.

Vicino al passo Fernpass, nella regione del lago di Costanza, si tiene uno dei carnevali più sofisticati e colorati di tutto il **Tirolo**, conosciuto soprattutto per la "sfilata dei belli" e per i suoi favolosi costumi realizzati a mano, espressione della tradizione del luogo. Al centro della sfilata c'è la lotta simbolica tra l'orso e il suo domatore. Quest'ultimo rappresenta l'inverno che tiene ancora imprigionata a sé la primavera: l'orso. L'enorme maschera del domatore di orsi è la più particolare della sfilata: indossa una parrucca con capelli neri striati di grigio, un

piccolo cappellino rosso e un costume di pelli di pecora. I due sfilano accompagnati dai "pifferai", i "raccoglitori" di monete e dai "belli", ovvero gli "schöne". La figura più incisiva è il "Sackner", la più alta del gruppo con la maschera di legno di una vecchia signora e una gonna lunga 20 metri di stoffa che fa svolazzare mentre danza per fare spazio tra il pubblico alle altre maschere: caratteristico il suo grida di gioia.

Dal cielo, ovunque, tanti coriandoli. E come ricordava Gianni Rodari in un'altra delle sue poesie, "Viva i coriandoli di Carnevale, bombe di carta che non fan male!".